

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Piano di approvvigionamento idrico del Mendrisiotto: odissea interminabile

Il 09.10.2000 il sottoscritto, unitamente ad altri deputati del Mendrisiotto, aveva interrogato il Consiglio di Stato sui tempi per l'approvazione del Piano di approvvigionamento idrico del Mendrisiotto e Basso Ceresio, componente del Piano cantonale (PCAi) che, ad oltre 8 anni dall'entrata in vigore della relativa Legge cantonale (05.08.1994), non ha ancora visto la luce. Questa interrogazione accompagnava una parallela interpellanza della deputazione del distretto (primo firmatario: Edo Bobbià) concernente più specificatamente il *“problema dell'approvvigionamento idrico nel Comune di Castel San Pietro”*, che evidenziava *“un certo disinteresse cantonale, malgrado i solleciti ai servizi competenti del DFE ...”*.

Nella citata interrogazione si ricordava in particolare

- che un primo studio per l'esame della problematica dell'approvvigionamento idrico di questa Regione e per la formulazione delle relative soluzioni era già stato commissionato dal Consiglio di Stato (CdS) nel **1985**;
- che la progettazione di massima dell'acquedotto a lago proposto da detto studio era stata commissionata nel **1990** e presentata ai Comuni nel **1994**;
- che il progetto di PCAi del Mendrisiotto e Basso Ceresio era stato finalmente posto in consultazione nel settembre **1998**;
- che tale documento aveva confermato la necessità per la Regione di dotarsi di un acquedotto a lago regionale in grado di *“garantire l'approvvigionamento idrico a copertura del disavanzo causato dalle tre componenti: messa fuori esercizio delle fonti di approvvigionamento minacciate d'inquinamento, calo del gettito delle fonti d'alimentazione nei periodi di siccità, aumento del fabbisogno dovuto all'evoluzione demografica”*¹;
- che già detto progetto di PCAi aveva individuato una *“prima fase”* di realizzazione dell'impianto e, all'interno di questa, una *“prima tappa”* limitata ad un numero più ristretto di Comuni, la cui priorità di esecuzione era in particolare dettata dalla *“impellente necessità dei Comuni di Mendrisio e Castel San Pietro di poter soddisfare i fabbisogni dell'utenza nei periodi di siccità”*²;
- che tali due Comuni, per far fronte alle loro esigenze, e dopo aver ricevuto conferma nel **1995** della possibilità di procedere in tal senso, avevano sottoposto al Cantone per approvazione, nel marzo **1997**, un progetto di massima per la realizzazione di detta prima tappa.

L'interrogazione ricordava pure la risposta del 30.03.1999 del CdS ad un'interrogazione di Fulvio Pezzati, la quale aveva confermato che *“l'unica soluzione”* prospettabile era *“rappresentata dall'acquedotto a lago”*. Per quanto concerne *“i tempi di realizzazione”*, il CdS ventilava *“per l'adozione del PCAi”* il termine del mese di **“giugno 1999”**.

¹ Lettera del CdS del 23.09.1998 accompagnante la consultazione, pag. 3.

² Lettera citata alla N. 1, pag. 5.

Nella sua risposta del 13.02.2001 all'interrogazione (e parallela interpellanza) citata in entrata il CdS, dopo aver precisato, in merito all'eventuale ipotesi di *"reimpostare il progetto della tappa"* concernente *"l'asse Bissone-Mendrisio"* tramite *"lo sfruttamento massimo delle reti di distribuzione esistenti"*, che *"le attuali infrastrutture risultano nettamente insufficienti per trasportare i quantitativi di acqua necessari all'alimentazione degli impianti comunali"* e che *"questa via non è quindi percorribile"*, alle singole specifiche domande aveva risposto

- che i termini precedentemente indicati (giugno 1999) per l'approvazione del PCAi regionale non avevano potuto essere rispettati in quanto si era reso necessario commissionare all'IRE e all'USI ulteriori studi - a quel momento già presentati - *"per un esame economico-finanziario del progetto"*. Tali studi sarebbero stati *"presentati ai Comuni interessati all'inizio del mese di aprile"* 2001, in modo tale da poter ***"adottare il PCAi del Mendrisiotto e Basso Ceresio entro la fine del 2001"***;
- che intendeva *"procedere con una prima tappa del progetto acquedotto a lago limitata ai Comuni in cui il problema è più acuto"*, ovvero *"in primo luogo garantire le necessità attuali e a corto termine dei Comuni di Mendrisio e Castel San Pietro, con predisposizione coordinata delle parti dell'impianto necessarie a soddisfare anche i fabbisogni a medio-lungo termine di tutto il comprensorio"*.

Rispondendo il 29.01.2002 ad una ulteriore interrogazione del 12.01.2002 di Luciano Canal, il CdS, confermando i contenuti della citata risposta, rettificava però nuovamente i tempi sopra indicati, osservando che, contrariamente a quanto ritenuto, si era dovuto procedere ad un ulteriore *"complemento d'analisi, per la determinazione del prezzo al m3 dell'acqua non solo al punto di consegna dall'acquedotto a lago alla singola azienda comunale, ma all'utente"* (notisi che nella citata risposta dell'anno precedente il CdS, già disponendo degli studi dell'IRE e dell'USI, aveva invece indicato che *"in base a questi studi, sarà possibile quantificare i costi di gestione del nuovo impianto, perché questo è un aspetto che interessa molto le autorità comunali"* ...).

Il CdS indicava quindi che *"in novembre [2001] i servizi del DFE hanno ricevuto il relativo rapporto ... e hanno ora a disposizione tutti gli elementi per l'allestimento di un rapporto di sintesi"*, che si prospettava di sottoporre ai Comuni della Regione *"per la fine di febbraio - inizio marzo"* 2002. Precisava infine che ***"l'adozione del PCAi da parte del Consiglio di Stato è prevedibile per l'estate 2002"***.

Il citato incontro con i Comuni si è in effetti svolto, il 24.04.2002.

Nel frattempo il Municipio di Mendrisio ha ottenuto nel settembre 2002 il rinnovo della licenza edilizia per la costruzione della stazione di potabilizzazione in territorio del Comune di Riva san Vitale e, nel mese di dicembre 2002, ha chiesto al Consiglio comunale il credito per l'acquisto dei relativi sedimi.

Senonché, della decisione del PCAi del Mendrisiotto e Basso Ceresio non vi è - nuovamente - ancora alcuna traccia.

La semplice esposizione dell'iter sopra descritto esime invero da ogni ulteriore commento sul modo - francamente incomprensibile e inaccettabile (e volutamente non si formulano altre valutazioni di giudizio) - con il quale Dipartimento e CdS hanno finora "gestito" questa importante problematica; problematica che investe un'intera Regione e interessa direttamente la sicurezza del suo approvvigionamento in un bene assolutamente primario (l'acqua!), incidendo quindi direttamente anche sulle possibilità di sviluppo demografico e industriale. E' infatti solo perché finora non si sono per fortuna ancora verificati casi di siccità estrema o di inquinamento delle fonti che si può qui ancora evitare di parlare di responsabilità.

Tutto ciò ritenuto, si rivolgono nuovamente al CdS le domande già presentate il 09.10.2000 e le seguenti ulteriori:

- ha il CdS la effettiva volontà di risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico del Mendrisiotto e Basso Ceresio e di adottare il relativo PCAi?
- entro quali termini intende procedere all'adozione di detto strumento?
- quali impedimenti non permettono ancora la definitiva sua adozione?
- come intende in particolare risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico, a breve termine, dei Comuni di Mendrisio e Castel San Pietro?

LUCA BERETTA PICCOLI
BELTRAMINELLI - ROBBIANI
ROSSI - TARCHINI